

INTERVISTA

Digitalizzazione, sostenibilità e case green, come cambierà il settore delle costruzioni?

Intervista con l'Ing. **Regina De Albertis**,
Presidente Assimpredil Ance

Luca Baldin



Regina De Albertis

Digitalizzazione, sostenibilità e case green, come cambierà il settore delle costruzioni?

Il settore ha affrontato una vera e propria rivoluzione in questi anni che ha coinvolto il prodotto e i processi produttivi, ha profondamente inciso sull'organizzazione complessiva della filiera che rimane ancora molto frammentata: l'edilizia sta correndo e recuperando il gap nei confronti degli altri settori.

Il futuro è sempre più legato all'applicazione di strumenti digitali nella progettazione ed esecuzione dei manufatti e questo alza la produttività complessiva, riduce il costo di costruzione/gestione e i tempi di realizzazione dell'opera. L'uso del BIM, della sensoristica e robotica, per fare solo un

cenno, permette di misurare e monitorare il cantiere, di comunicare tra le componenti della filiera, con un innalzamento della qualità del manufatto, a partire dai tempi di esecuzione per finire alle prestazioni energetico/ambientali.

Altra questione chiave è la conversione della filiera alla sostenibilità, una transizione difficile per l'elevato numero di soggetti coinvolti e la frammentata capacità di ricerca. Diventa, quindi, strategico aggregare interessi per efficientare la risposta ai bisogni.

Ma ancora non basta per tracciare una rotta di crescita, che risponda a nuove logiche di sviluppo delle imprese ed è per questo che Assimpredil Ance ha promosso un codice di condotta di cantiere conforme alle logiche ESG.

Così è nato **"Cantiere Impatto sostenibile"**, il codice di condotta volontario a cui aderiscono i soci che volontariamente sottoscrivono l'impegno ad assumere in maniera consapevole e responsabile gli otto valori alla base del manifesto: impegni alla decarbonizzazione, alla tutela dell'ambiente, alla legalità, alla regolarità del lavoro, alla sicurezza, al sociale e alla filiera di fornitura nell'ambito più generale della "responsabilità sociale d'impresa".

Ogni cantiere è un insieme di imprese, di fornitori, di professionisti: un mix di arte e di mestieri. L'edilizia ha, dunque, un potenziale elevatissimo di trascinarsi con l'innovazione interconnettendosi con l'80 % di tutti i settori produttivi, è una componente imprescindibile per il Paese, per ogni economia che voglia svilupparsi e voglia farlo in modo sostenibile. Ha, conseguentemente, una grande responsabilità nel mettere a terra una sostenibilità vera e non sulla carta.

E proprio con riferimento all'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, non si può non fare riferimento a uno dei temi più rilevanti del momento: la direttiva Case Green, approvata dal Parlamento Europeo lo scorso 14 marzo e che a breve terminerà l'iter legislativo con la fase di negoziazione per concordarne la forma definitiva, per diventare poi la base della futura legge italiana in materia.

Sui principi non si può che concordare perché il patrimonio costruito è certamente responsabile di parte importante dei consumi energetici e della produzione di Co2, questioni cruciali per il futuro.

La sfida che arriva dall'Europa, soprattutto considerando le peculiarità del patrimonio immobiliare italiano, è la sfida della transizione ecologica che già il Paese ha avviato



Bosco verticale
a Milano



Torre Gioia 22 situato nel cuore
di Porta Nuova Milano

e che tutti sappiamo non potrà essere a costo zero. Si tratta, dunque, di costruire un percorso che faccia tesoro degli errori e disegni modi e tempi fattibili, socialmente ed economicamente sostenibili.

Il caos legato alla cessione del credito e allo sconto in fattura lascerà per anni un impatto negativo sulle persone che hanno subito gli effetti dei cambi di rotta improvvisi, la mole dei lavori da realizzare a ricaduta della Direttiva UE richiede regole chiare e stabili, sin dalla partenza, e un adeguato sostegno economico.

È, comunque, una grande occasione per migliorare e riqualificare le nostre città dato che l'Italia possiede un patrimonio immobiliare particolarmente vetusto. Ben il 74% dei nostri immobili è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica.

Il sistema delle costruzioni ha chiesto al Governo e all'UE un Piano di medio – lungo periodo per la rigenerazione green delle case, adeguatamente sostenuto da politiche comunitarie in grado di garantire risorse per gli investimenti richiesti ai cittadini italiani, su cui ricadranno gli obblighi più pesanti di riqualificazione energetica.

Fiera Milano ha lanciato un nuovo progetto fieristico "MIBA", qual è il suo parere su questa iniziativa?

Ritengo molto interessante la proposta di Fiera Milano. **MIBA – Milan International Building Alliance** riunirà in un unico momento espositivo più fiere che si occupano di questioni centrali nella produzione edilizia. È, dunque, un importante segnale di come stia cambiando il modello organizzativo del settore sempre più orientato alla condivisione e connessione.

La fase di grande incertezza del mercato ha accelerato il cambio di rotta nei modelli di relazione di filiera, i modelli collaborativi proposti da Assimpredil Ance sono da tempo un punto di riferimento nelle relazioni contrattuali tra committenti pubblici e privati, progettisti, imprese esecutrici. Le parole d'ordine, dunque, sono: condividere per crescere, per gestire meglio i rischi e per beneficiare tutti dei migliori risultati. **MIBA** sarà una grande occasione per confrontarsi sul futuro del building, per capire come le innovazioni dei singoli componenti possono trascinare una innovazione diffusa, ma sarà anche una opportunità per chi poi deve scegliere quale tecnologia e con quale fornitore mettere in opera le realizzazioni, per condividere i percorsi verso la sostenibilità. ■